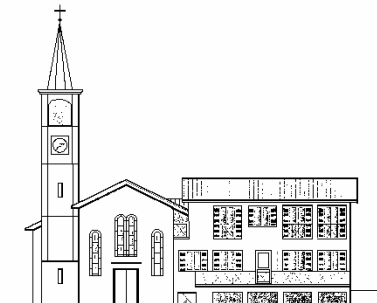


RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

30ª domenica tempo ordinario



Anno 2011

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

23 ottobre

41

Preghiera

di Roberto Laurita

Per un ebreo del tuo tempo, Gesù,
che cosa c'era di più sacro
della legge che Dio aveva donato al suo popolo?
Che cosa poteva pretendere
di valere più di essa?
E quale riferimento più sicuro
del messaggio dei Profeti?
Ebbene: tu non esiti ad affermare
che i due comandamenti
(l'amore per Dio e l'amore per il prossimo)
contano più della Legge e dei Profeti!
Non c'è dunque altro riferimento
che risulti così decisivo
per un rapporto autentico con Dio.

Così tu ci chiedi non un amore qualsiasi,
una qualche religiosità,
una certa devozione
o la pratica di alcuni riti:
tu esigi un amore per Dio
che impegni il cuore,
le grandi decisioni,
le scelte che lasciano il segno,
ma anche l'anima e la mente,
l'intelligenza e la volontà,
il corpo e lo spirito.

E non ti accontenti neppure
di un qualche gesto di pietà
nei confronti del nostro prossimo.
Tu ci domandi di trattarlo
come uno dei nostri
perché è come noi:
ha i nostri stessi diritti,
i nostri bisogni e desideri,
la nostra stessa dignità.

ASCOLTA... AMERAI DIO E IL PROSSIMO

(Mt. 22,34-40)

Tutti sappiamo che al primo posto nella nostra vita di cristiani ci deve essere il comandamento dell'amore, ma quanta fatica a metterlo in pratica, quanta superficialità, quante inadempienze, quanti fraintendimenti! Ci rendiamo conto ogni giorno di più che la strada è ancora lunga e in salita, ma non ci arrendiamo. Siamo convinti che questa è la strada giusta e noi la stiamo percorrendo, sia pure con le nostre debolezze e fragilità. Gesù è al nostro fianco e non manca di inviarci ogni giorno il suo spirito. Ma a noi tocca il compito di non sprecare il dono ricevuto. In particolare poi, oggi il Vangelo ci parla del comandamento dell'amore come di una realtà dalla doppia faccia, dove nella prima troviamo l'amore a Dio e nella seconda l'amore al prossimo: ***“Amerai il Signore tuo Dio...è il grande e primo...Il secondo poi è...Amerai il tuo prossimo...”***. La priorità va data decisamente a Dio per il semplice fatto che è Lui alla base del comandamento stesso: Lui lo ha formulato e Lui ce lo ha donato perché ci vuole bene. Così ne deriva la necessità di sentirsi amati da Dio, è dunque l'esperienza di essere amati da Dio che ci permette di obbedire al comandamento e di metterlo in pratica. E' l'autorità dello stesso Dio a dare legittimità e forza all'amore del prossimo ed è l'essenza stessa dell'amore a dare unità ai due comandamenti che non potrebbero mai esistere separatamente. Il rapporto tra primo e secondo comandamento trova una bella e sintetica definizione in Matteo che scrive: ***“Il secondo poi è simile al primo”***. Fra i due comandamenti vi è una reciprocità come in uno specchio: l'amore per il prossimo è specchio dell'amore per Dio e viceversa, come dice molto bene Giovanni: ***“Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede”***. L'amore per il prossimo, in dipendenza dall'amore per Dio, conduce ad amare anche chi agli occhi umani è un nemico, ma agli occhi di Dio resta una creatura a sua immagine e somiglianza, un suo figlio, un mio fratello. L'amore del prossimo illuminato dall'amore di Dio diviene per il credente scelta di amare anche chi non è amabile, anche chi lo odia, anche il nemico. In Gesù troviamo l'esempio più alto e sublime di questo amore radicato in Dio e vissuto nella donazione totale di sé al prossimo: ***“Gesù, avendo amato i suoi, li amò fino alla fine”***.

Don Pietro

14 ottobre 2011

Suor Petra ci scrive ...

Carissimi amici,

è sempre bello per me scrivervi, ma di certo scrivervi in questo mese dedicato alle missioni (“ottobre missionario”) per certi versi è ancora più bello: la parola “*missione*” mi piace!

A voi questa parola cosa fa venire in mente? ... A me il *fuoco*!

Penso che (purtroppo) molti di noi che viviamo nel primo mondo, soprattutto se viviamo in città, non abbiamo più esperienza del fuoco: per scaldarci usiamo i termosifoni, per preparare i cibi usiamo cucine elettriche e forni a microonde, per illuminare un ambiente lampade, lampadine, lampadari ... Forse le uniche volte che vediamo ancora un fuoco è quando decidiamo di fare una grigliata in campagna o quando partecipiamo da attori o da spettatori ad un incontro scout di notte, ma nella vita quotidiana a mala pena vediamo una fiammella se usiamo l'accendino per accenderci una sigaretta o se entriamo in una chiesa dove davanti alle statue dei Santi ci sono ancora vere candele di cera e non lumini di plastica al comando di una moneta che per alcuni minuti fa risplendere un minuscolo filo elettrico ... Frate focu, bello, iocundo, robustoso et forte pare sempre più un ricordo ...

In Africa, dove ho trascorso un po' di anni, al di là del fuoco che ci permetteva di cucinare e che ci dava la brace per stirare col ferro a carbone e che rischiarava il cortile di casa

dove la sera ci si trovava per danzare e parlare e che teneva lontani quel tipo di animali belli e interessanti da vedere a Quark, ma molto meno affascinanti quando ti si avvicinano troppo e ti attaccano ... , ecco, al di là di questi usi limitati del fuoco, ho vissuto tante volte l'esperienza splendida e drammatica degli incendi nella stagione secca. A volte appiccati dai cacciatori che vogliono stanare la selvaggina e convogliarla verso una certa direzione per poter con più facilità procurare a sé e alla famiglia qualcosa da mettere sotto i denti nella stagione in cui la terra non produce più nulla, a volte appiccati dai pastori che, assillati dalla fame delle loro mandrie di zebù, vogliono bruciare tutta la sterpaglia secca e provocare forzatamente lo spuntare di un po' d'erba nuova, a volte appiccati accidentalmente, in un momento assumono dimensioni paurose, soprattutto se spira un po' di vento. Quando con jeep passi sulle piste sterrate con a destra e a sinistra due muraglie di fuoco, taci, senti il cuore batterti in gola, impazzito, e capisci che *se una piccola scintilla di quel fuoco ti venisse addosso, ti cambierebbe radicalmente la vita.*

Il teologo Hans Urs von Balthasar ha scritto: *Dio è pericoloso. Dio è un fuoco che consuma ...* Egli comincia con un piccolo amore, con una piccola fiamma e prima che tu ne renda conto Egli ti possiede e tu sei afferrato ...

Lasciamoci raggiungere da questa scintilla: la nostra vita è fatta per ampi orizzonti!

Suor Petra

Carissima signora Placidia,

Sono Enzo. In questo momento Lei non mi sente più. La mia mano trema mentre mi accingo a scrivere queste parole che non avrei mai voluto usare per lei, così inaspettatamente.

Purtroppo non posso partecipare alla cerimonia che le offre la comunità di Montebuglio, causa impegni di lavoro che mi trattengono a Milano.

Ed allora le parlo ugualmente come se Lei mi stesse ascoltando.

Nella mia mente scorrono i ricordi di tanti anni di conoscenza dove Lei non ha mai cessato di sorridermi ad ogni incontro, alla santa messa o per la strada.

Ogni volta che ci incontravamo in chiesa Lei sulla prima panca al solito posto rigorosamente riservato ed io immediatamente dietro, come sentiva la mia presenza e di Raffaella, si voltava con ineffabile sorriso che esprimeva affetto e mi diceva che la nostra presenza era per Lei come una sensazione di calore e gioia emozionante.

Quanto dolcezza nei suoi occhi, nel suo sorriso e nei suoi abbracci!!

Tutto questo non lo potremo dimenticare.

Quando era in buona salute, la sua voce dominava con entusiasmo il coro dei canti religiosi e ci rendeva maggiormente partecipi della sua fede. Ora tutto questo incanto è finito.

Quando entreremo in chiesa, vedere il suo posto vuoto, sarà un tormento senza rimedio.

Ci consola solo la certezza che nostro Signore la accoglierà tra le sue braccia per premiarla di tutto il bene che ha saputo dare nel corso della sua vita, instancabilmente vissuta con fermezza, sacrifici, tanto lavoro e amore per tutti coloro che le erano vicini.

Ora che si trova in cielo al cospetto di Dio, interceda per noi e i suoi cari perché ne abbiamo tutti tanto bisogno.

Ancora grazie per tutte le emozioni che abbiamo vissuto, merito della sua lunga e dolcissima presenza.

Enzo e Raffaella

Milano, 19 ottobre 2011



Vicariato territoriale del Cusio

COMMISSIONE PER LA CATECHESI E LA LITURGIA

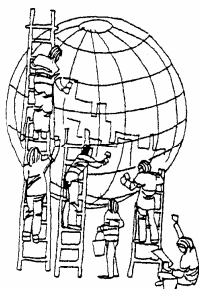
***Ehi, prova
a dare un'occhiata...
forse
ti può interessare!***



A fine ottobre, prenderà il via
nel nostro Vicariato
una "Scuola per catechisti -educatori
alla vita buona del Vangelo"

Se ti interessa e vuoi saperne di più
chiedi informazioni
al tuo Parroco
oppure a don Adriano
(responsabile della Commissione
cell. 333/6455133)

***Dai! Fatti avanti!
C'è un posto
anche per te.
E, soprattutto,
c'è Cristo
che ha bisogno
di te!***



CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 23 ottobre	XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Eligio e Mariuccia.
ore 10.30	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Reato Maria.
Lunedì 24 ottobre	SANT'ANTONIO M. CLARET B. LUIGI GUANELLA
ore 18.00	S. M. per Giuliano.
Martedì 25 ottobre	SANTA DARIA B. CARLO GNOCCHI
ore 18.00	S. Messa.
ore 20.45	Ramate: Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
Mercoledì 26 ottobre	SANT'EVARISTO
ore 18.00	Recita dei Vespri e S. Messa.
Giovedì 27 ottobre	SAN FRUMENZIO SAN FIORENZO
ore 18.00	S. Messa.
Venerdì 28 ottobre	SS. SIMONE E GIUDA APOSTOLI
ore 18.00	S.M. per Medina Giuseppe. Per Attilio e Guglielmina. Per Bardelli Giovanni.
Sabato 29 ottobre	SANT'ERMELINDA B. MICHELE RUA
ore 18.30	Gattugno: S. M. per Edolo e Pia.
ore 20.00	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
Domenica 30 ottobre	XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Geraci Lina.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Laura, Lucilla e Rosanna.

AVVISI

Domenica 23 ottobre: *Giornata Missionaria Mondiale.* Le offerte delle S. Messe di sabato 22 e domenica 23 ottobre saranno devolute al Centro Missionario Diocesano per le necessità dei Missionari e delle Missioni da loro sostenute nelle diverse parti del mondo.

Giovedì 27 ottobre dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di Catechismo per tutti i gruppi di prima e seconda Media, presso l'Oratorio di Casale.

Venerdì 28 ottobre

dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di Catechismo per tutti i gruppi delle Elementari di Ramate, dalla seconda alla quinta, presso i locali della parrocchia.

dalle ore 16.30 alle ore 17.30: Incontro del gruppo "**Dopocresima**", ragazzi/e di terza Media e prima Superiore, all'Oratorio.

Sabato 29 ottobre alle ore 20.00: Cena pro-Caritas, a base di polenta, all'Oratorio di Casale. Prezzo Euro 15.00. *Iscrizioni entro il 26 di ottobre* presso P. Joseph e don Pietro.